

SPECIALE PRONTO FRANCE'?

di **Massimiliano Ciarrocca**

Fazi Editore - Pagine 200 - 12 euro

Ora in libreria.

Pubblichiamo alcuni estratti della raccolta

La Gioconda

Lorenzo De' Medici corre da Leonardo Da Vinci chiamato dall'artista, per vedere il suo ultimo colpo di genio. Leonardo scopre il quadro meglio conosciuto come La Gioconda senza dire nulla lasciando il tempo a Lorenzo De' Medici di metabolizzare la figura.

«Leonardo, scusa, ma chi è?».
«Come "chi è"? È Monna Lisa, non la vedi?».

«Chi?».

«Monna Lisa!».

«La portiera del palazzo tuo?».

«Esatto!».

«Leonardo, scusami. A chi vorresti venderlo il ritratto di una portiera inespressiva del palazzo tuo?».

«È quindici anni che ci lavoro Lorenzo, non dire così!».

«Be', potevi risparmiarteli tranquillamente con un risultato così. Mica te l'ha ordinato il medico di metterti a fare i ritratti delle donne brutte, no?».

«Ma, Lorenzo, tu sei un uomo d'arte! Come fai a non capire?».

Lorenzo De' Medici rimette il telo sopra al quadro scuotendo la testa.

«Leo, amico mio, tu sei un bravo ingegnere. Io dico sempre: a ognuno il proprio lavoro».

«Se tu lo guardi bene capirai di certo che questo quadro nasconde qualcosa, un grande segreto!».

«Leonardo, sii buono, che segreto? E poi, detto con franchezza, un quadro così piccolo a chi lo andiamo a vendere? A uno che si vuole arredare il bagno?».

«Così m'offendi però, Lorenzo. Se hai un'oretta ti spiego il segreto di questa figura. Ci sono tutti dei calcoli geometrici, valutazioni trigonometriche...».

«Non ce l'ho un'oretta, Leo. Sono in ritardo e c'ho una riunione a quattro ore di car-

rozza da qui. Piuttosto, come siamo messi con il progetto di quell'affare che dovrebbe volare? Come si chiama?».

«L'elicottero intendi?».

«Eh, l'elicottero. Sono sei anni che ti pago e ancora non ho visto nulla».

«Su quel fronte siamo a un punto morto. È un problema di pressioni e di peso, capito?».

«No guarda, io non ci capisco nulla se entri nel tecnico, però sono un bravo imprenditore. Quindi lascia stare i quadri con le portiere anonime e lavora a quell'accrocchio che vola. Voglio dire, puoi inventare una cosa che VOLA, dico VOLA!, e invece passi i pomeriggi a scrivere da destra a sinistra, a squartare i morti e a divertirti con gli acquerelli?».

«Dici che questo quadro non posso venderlo?».

«Ma dai Leo, a chi lo vendi? I saloni più piccoli qui sono di seicento metri quadrati! Un quadretto così nemmeno si vede. Poi devo dire che a me quella lì mette pure una certa inquietudine».

«E allora che ci fo?».

«Boh? Facciamo così, quando mi presenti l'attrezzo che vola, ti compro anche questa crosta e la regalo alla nonna di mia moglie, che è cieca, va bene?».

«Non offendere però!».

«Ora vado, sennò mi perdo un paio di affari buoni! E mi tocca andare in carrozza perché qualcuno qui non sviluppa l'attrezzo che vola».

«Si chiama elicottero».

«Chiamalo come ti pare, basta che ci lavori, così non devo farmi ore e ore di carrozza!».

«Ciao Lorenzo».

«Non ci rimanere male, Leonardo. Il quadro tienilo.

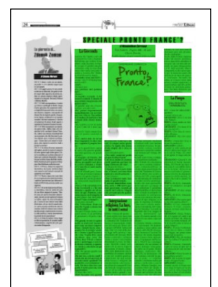
Il mercato immobiliare scenderà sotto i 1300 metri quadrati quest'anno, secondo gli esperti del settore. Magari con case tanto piccole qualcuno ci casca».

Integrazione religiosa: La luce, in tutti i sensi

ROMA - Notizia del giorno

È stata siglata ieri una joint venture senza precedenti, tra la comunità dei Testimoni di Geova e l'associazione venditori del mercato libero dell'energia (AVMLE). Schiacciati dalla crisi e in vista della nuova legge sulla privacy, i rappresentanti del mercato libero hanno coinvolto i religiosi "porta a porta" nel progetto denominato La luce, in tutti i sensi. Sarebbe ormai certo infatti che la nuova legge in discussione al senato, conterrebbe forti limitazioni circa la possibilità di suonare citofoni a caso per vendere qualcosa. Limitazione che non toccherebbe invece i religiosi che intraprendono attraverso i microfoni dei campanelli l'attività detta di evangelizzazione. Grazie all'accordo da molti definito storico, quindi, i venditori del mercato libero dell'energia, potranno citofonare ed entrare nelle case insieme ai testimoni di Geova. In questo modo, infatti, saranno autorizzati a proporre contratti di fornitura per energia elettrica e gas.

Secondo fonti vicine ai religiosi, si starebbero studiando delle formule di convenienza per i nuovi credenti. Indiscrezioni confermerebbero la volontà degli appartenenti alla setta (dei Testimoni di Geova, ndr) di offrire uno sconto in bolletta del 12% a tutti quelli che decideranno di cominciare a credere nel Dio professato. Sconto che non spetterebbe invece agli atei e ai seguaci di altre confessioni. Il presidente della Repubblica è intervenuto nella vicenda ricordando che «nonostante la costituzione italiana non ammetta discriminazioni di tipo religioso, se si parla di risparmio in bolletta,



l'idea non è affatto male». Anche il presidente del Consiglio ha benedetto l'accordo da Baghdad, dov'è in viaggio di piacere, definendolo «un segno di rinnovamento che mostra di cosa siano capaci gli italiani».

Le proteste intanto cominciano a farsi sentire. Per domenica mattina è stato indetto uno sciopero dell'ASCPS (Associazione Suonatori Citofoni Per Scherzo), che reputa inammissibile il nuovo testo sulla privacy e l'esclusione dall'accordo. L'ASCPS ha comunque confermato che un minimo di scherzi citofonici verrà garantito nelle ore di punta. Matteo Androne, portavoce dell'ASCPS, ha dichiarato: «Se non verremo coinvolti in questo accordo, ci vedremo costretti a citofonare molto più spesso e molto più a caso di prima. Abbiamo famiglia, non possiamo finire per strada. Il governo deve aiutarci. Siamo presenti sul territorio da anni e l'unica cosa che abbiamo ottenuto in così tanti anni di citofonate sono solo gli attacchi dei condomini».

Anche dalla Urmet, impresa leader nel settore citofonico, non si sono fatte attendere le reazioni. Già con metà del personale in cassa integrazione, l'A.D. dell'azienda Marco Campanelli, si dice preoccupato per la mancata usura dei citofoni in un'ottica di mancate citofonate. Secondo lui infatti, se il nuovo testo sulla privacy venisse approvato, si registrerebbero dal 40% al 60% in meno di citofonate giornaliere. Un dato deleterio per l'industria citofonica.

La Pimpa

UNA PUNTATA CENSURATA

INT. - CASA DI ARMANDO - GIORNO

Armando torna a casa

ARMANDO «Dov'è la mia cena Pimpa?».

PIMPA «Sono andata in Africa oggi, lo sai?».

ARMANDO «Va bene. E la mia cena dov'è?».

PIMPA «L'ho data al cocodrillo africano».

ARMANDO «Ma che cazzo dici?».

PIMPA «Armando! Non si dicono le parolacce!».

ARMANDO «Ah sì?».

Armando va nella casetta per gli attrezzi, afferra una vanga e torna in casa da Pimpa. Gli comincia ad agitare la vanga sulla faccia.

ARMANDO «Quand'è che imparerai le buone maniere Pimpa, eh? Perché hai dato la mia cena al cocodrillo africano? Io ho fame. Mi faccio un mazzo così tutto il giorno e adesso non ho da mangiare, cagnaccio della malora. Lo capisci che ti devo punire? Lo capisci?».

PIMPA «Ih ih ih, Armando. Come sei simpatico con quel bastone!».

ARMANDO «È una vanga, idiota».

PIMPA «Ih ih ih, Armando. Mi fai ridere».

ARMANDO «Hai capito quello che ti ho appena detto?».

PIMPA «Lo sai, Armando? Domani il fiore azzurro, Gaspare, mi farà volare fino in Spagna».

ARMANDO «Bada, Pimpa, che io ti riporto al canile e mi prendo un Setter che abbia dei colori e un nome normali, eh? Te lo ricordi come si stava al canile, Pimpa?».

PIMPA «È stato bellissimo volare fino in Africa a vedere un villaggio, ma prima siamo passati per lo spazio».

ARMANDO «Ma che malattia hai? La rabbia? È questa la rabbia?».

PIMPA «Domani, Armando, voglio tre tazze di latte per la colazione perché vado in mongolfiera».

ARMANDO «Dove la trovi la mongolfiera, scusa?».

PIMPA «Me la porta la signora ape e il signor leone».

ARMANDO «Cristo!».

Armando picchia la Pimpa usando la vanga di taglio, poi va dentro e cena in tutta tranquillità bevendo un fiasco di vino direttamente dalla bottiglia.

